

PARMATODAY



A gennaio la prima edizione del Sant'Ilario dei quartieri, Vignali: "Verranno premiati cittadini e associazioni"

ATTUALITÀ

"Invece di sbraitare al vento contro lo Stato impostore, rimettere in questi servizi le risorse che in anni sono state tolte"

Una riflessione di Ruggero Maria Manzotti, segretario generale FP CGIL Parma a partire dal caso della famiglia che vive nel bosco



Redazione

28 novembre 2025 13:29



Ruggero Maria Manzotti, segretario generale FP CGIL Parma

"Al di là del fatto di cronaca della famiglia nel bosco del Chietese, di cui tanto si parla in questi giorni, nel cui merito non mi permetto di entrare, credo giovi ricordare che sono molteplici, profonde e importanti le considerazioni sulle scelte, individuali o collettive, che riguardano le famiglie, i bambini e le modalità per stare nella società nella quale viviamo.

Il tema è inevitabilmente delicatissimo e le sfumature umane e sociali andrebbero colte e comprese sempre.

Ciò che è oggettivamente inconcepibile e assolutamente vergognoso è la continua e costante demonizzazione di tutto ciò che è e che rappresenta servizio pubblico. Migliaia di uomini e donne, di lavoratrici e lavoratori, professionisti con anni di esperienza e studi che a seconda dell'umore del momento vengono messe e messi in croce per il loro lavoro. Un lavoro quotidiano e silenzioso, fatto di relazioni, equilibri, dolore, fragilità, un lavoro che entra nelle vene scoperte e sofferenti della nostra società. Un lavoro che per fortuna è una filiera di professionalità, di servizi complessi, di giudizi approfonditi e competenti e quindi di decisioni

organiche, di cui mi permetto di parlare provenendo io stesso da quel contesto.

Magistrati, giudici, operatori, educatori, assistenti sociali, così come i servizi nei quali si muovono - servizi sociali, educativi, sanitari e socio-sanitari -, sono le fondamenta per una società equa, tutelante, accogliente, dove anche chi non ha nulla, chi vive momenti problematici, chi vive uno stato di indigenza, viene protetto e per quanto possibile difeso. Quindi, invece di sbraitare al vento contro lo stato impostore, i servizi sociali tiranni, i giudici malefici, sarebbe utile rimettere in questi servizi le risorse che in anni e anni sono state tolte, smembrandoli e destrutturandoli, definanziando costantemente gli enti locali e i servizi che erogano, umiliando costantemente i sistemi sociali e sanitari, uccidendo di fatto il diritto costituzionale di uno stato sociale che aiuta, tutela e accoglie. Forse ci sentiremmo tutti un po' più sicuri."

© Riproduzione riservata